



Ecco le prove dell'egemonia comunista in Italia: «Non credo che Enzo Biagi, Sergio Zavoli, Ugo Zatterin, Giorgio Vecchietti,



Arrigo Levi o Andrea Barbato alla Rai siano stati dei corifei dell'anticomunismo. O giovani di belle speranze come

Umberto Eco o Furio Colombo, o mezze serate date a Mario Soldati». Ernesto Galli della Loggia, 2 settembre

## Berlusconi, 600 giorni di ferie

Da quando governa (1100 giorni) ha trascorso in vacanza più del 50% del suo tempo. Nel frattempo ha spesso esortato gli italiani a smetterla con i ponti e a lavorare di più. Il premier italiano detiene il record mondiale di assenteismo: è sempre un caso unico

Marcella Ciarnelli

ROMA «Buffoni, andate a lavorare». E giù fischi. Un nutrito gruppo di giovani contestatori con regolamentare bandana bianca ha accolto ieri Silvio Berlusconi che ha abbandonato per qualche ora la sua residenza di Porto Rotondo per una puntata "culturale" a Sassari in compagnia dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

E se n'è subito dovuto pentire. Contestatori, ancora contestatori. Sempre di più. Ma dov'è finito il feeling con gli italiani? Ingrati. Sono tutti degli ingrati.

Meglio l'ozio «operoso» di villa Certosa avrà così pensato il premier osservando i quadri di Brancaccio da Romana illustrati da Vittorio Sgarbi.

SEGUE A PAGINA 9

### Tutta la verità su Alitalia

«Le buste paga volano basse, ma l'azienda acquista panini dorati: 12 euro l'uno»

Maria Zegarelli

ROMA «La penultima busta paga» (secondo le più nere previsioni), va considerata come un bene in via di estinzione. Carlo, data di assunzione 1 agosto 1990, assistente di volo Alitalia, la sventola in aria ridendo con i colleghi. «Penultima busta paga, dice Cimoli. Nien-

te più soldi da settembre». Poi, però, diventa serio: «Va bene, parliamo del costo lavoro. Cominciamo da qui, la mia busta paga: 15 giorni di ferie, 56,25 ore di volo, indennità fissa 670 euro lordi, netto in busta 2.023 euro, com-

prese le trasferte».

SEGUE A PAGINA 8

DI GIOVANNI A PAGINA 8

### Il sequestro ceceno

Russia con il cuore in gola ancora 100 piccoli prigionieri



Una madre piange dopo la liberazione del figlio ALLE PAGINE 2-3

### Reporter francesi

Consegnati a un altro gruppo sunnita. Al Jazira: stanno per essere liberati

BERTINETTO A PAGINA 4

### Legge medioevale

## Fecondazione, faremo i referendum day

Mobilitazione per la raccolta delle firme

Wanda Marra

ROMA Cresce di ora in ora la mobilitazione collettiva per raggiungere l'obiettivo di 2 milioni e mezzo di firme per i referendum abrogativi della legge sulla procreazione assistita: il 20 settembre, termine ultimo della raccolta, si avvicina sempre di più e gli sforzi si moltiplicano e si allargano. Mentre decine e decine di banchetti si trovano nelle



strade e nelle piazze di tutte le città e di tutti i paesi della Penisola, alle Feste dell'Unità e nelle manifestazioni di fine estate, sono stati indetti i «referendum days»: il 10, l'11 il 12 e il 17, il 18 e il 19 settembre saranno giornate di mobilitazione straordinaria

ria nelle quali verranno organizzati tavoli dal nord al sud del Paese.

Ma non basta. Il Comitato promotore rivolge appelli ai consiglieri comunali e provinciali perché si impegnino personalmente nella raccolta delle firme e ai cittadini perché partecipino alla campagna referendaria e la sostengano. Anche se non è ancora possibile fare una stima precisa delle firme già raccolte, la sede del Comitato comincia ad essere inondata dai moduli già firmati: un segnale promettente e incoraggiante, anche visto che arriva dopo mesi difficili come quelli estivi, nei quali però la campagna referendaria non si è fermata.

SEGUE A PAGINA 12

Il Capo dello Stato dice: ci vuole comprensione e dialogo, odio e violenze ci offendono

## Ciampi smentisce Pera: «No alla guerra di civiltà»

ROMA Il capo dello Stato smentisce Marcello Pera: «Lo scontro di civiltà non è affatto una prospettiva inevitabile». Un rapporto fra Europa e Islam «basato sul rispetto reciproco e sulla capacità e volontà di vivere insieme - sottolinea Carlo Azeglio Ciampi - è alla nostra portata». Ma «non vi è tempo da perdere», avverte il presidente della Repubblica.

A PAGINA 2

### Calabria

Sindaci e giunte nel mirino della 'ndrangheta

VARANO A PAGINA 7



### Caso Cuffaro

MANI DI MAFIA  
Nicola Tranfaglia

Il rinvio a giudizio del presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro da parte della procura della Repubblica di Palermo non ha prodotto reazioni di rilievo nel mondo politico siciliano, e neppure in quello italiano. Il fatto che ci siano, negli atti del processo richiesto dal pubblico ministero, confessioni aperte e circostanziate, con forti riscontri giudiziari, da parte di alcuni degli imputati (17 in tutto, politici dell'Udc e medici siciliani) che raccontano gli appalti sanitari addomesticati per favorire personaggi mafiosi di tutto rispetto come il boss di Brancaccio, Giuseppe Guttadauro, e mostrano la particolare attenzione del presidente Cuffaro per le indagini aperte su personaggi della politica regionale sulla base di indiscrezioni romane comunicate immediatamente a Cosa Nostra, non fa più impressione.

SEGUE A PAGINA 26

### STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano  
APOLOGIA DELL'ODIO

Esiste un pregiudizio positivo che gli italiani, o parte di loro, usano per incensar se stessi. «Italiani brava gente», è lo slogan. Purtroppo non è sempre così. Le azioni generose non sono mancate e non mancano, ma anche nella storia recente ci siamo macchiati di crimini e autoassolti chiudendo in questo modo fastidiose pratiche. Nella persecuzione ebraica e poi nei Balcani durante la seconda guerra mondiale gli italiani hanno commesso nefandezze. E l'«armadio della vergogna» scoperto chissà come - non è convincente del tutto la versione ufficiale - rivela le complicità dei fascisti di Salò durante le stragi naziste del 1944 e fa capire come, nel clima dell'Alleanza atlantica del dopoguerra, la ragion di Stato e di governo abbia avuto il sopravvento su ogni ragione di umanità e di giustizia.

SEGUE A PAGINA 26

### Conversazione con Andreotti

## CREDETEMI, C'È RISCHIO AUTORITARIO

Sergio Zavoli

Il senatore a vita Giulio Andreotti ha visto nascere la Repubblica da un osservatorio speciale, quello di De Gasperi. La sua intelligenza politica si è affinata a quella scuola: un cattolicesimo liberale, democratico e laico che alla Chiesa di Pio XII non piacque sempre, e in tutto, seppure senza smentirlo, né tanto meno osteggiarlo, pubblicamente. Andreotti, da quelle circostanze, è uscito avendo premiata la sua devozione e, insieme, rispettata la sua libertà. Furono anni a loro modo epici, certo non facili: si stavano creando le basi di una democrazia con un empito civile davvero straordinario.

SEGUE A PAGINA 10

### fronte del video Guerra e guerra

Un mondo imbarbarito si affaccia ogni ora dalla tv per mostrarci i corpi insanguinati delle vittime e minacciarne altre, sempre più indifese, inermi e incolpevoli. Forse, perfino Maurizio Gasparri comincia a capire che bisogna uscire da questo mortale muro contro muro. Anche perché neppure l'esercito più potente della Storia può vincere una guerra infinita e infinitamente crudele, preventiva o postuma che sia. I mezzi di comunicazione si coniugano con quelli di sterminio, per impedire il dialogo anziché consentirlo e si fanno strumento di ricatto reciproco per aumentare il danno inferto. Alla Convenzione repubblicana di New York, Dick Cheney ha dichiarato alle tv dell'intero pianeta che la sua America, Dick Cheney ha dichiarato alle tv di Bush, non chiederà a nessuna autorità internazionale di poter scatenare altre guerre, all'occorrenza. Applausi tra i convenuti sbandieranti e tra i berluscones asserviti. Il Tg1 ci ha fatto sapere anche che è stato sottoscritto da comunità islamiche d'Italia un manifesto contro il terrorismo, in difesa della sacralità della vita e per un mondo migliore. Ma l'alta autorità di Paolo Guzzanti ha decretato che il confronto è un'idea cretina e oltretutto vecchia. La guerra è la vera novità.

**NOVITÀ**  
Non rinunciare al piacere della tavola  
**Kiločal**  
2 COMPRESSE DOPO I PASTI  
**RIDUCE LE CALORIE**  
MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI  
FOOD PHARMA

**2004 Anno europeo dei DS**  
Aderisci.  
Per informazioni: tel. 848 58 58 00 (costo di una telefonata urbana)  
www.dsonline.it

Fortè come una quercia. In Italia e in Europa.  
2004, Anno Europeo dei DS.  
www.dsonline.it